

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

Alla cena dell'Agnello, avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso, cantiamo a Cristo Signore.

Il suo corpo arso d'amore sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull'altare calice del nuovo patto.

In questo vespro mirabile tornan gli antichi prodigi:
un braccio potente ci salva dall'angelo distruttore.

Mite agnello immolato, Cristo è la nostra Pasqua;
il suo corpo adorabile è il vero pane azzimo.

Irradia sulla tua Chiesa la gioia pasquale, o Signore;
unisci alla tua vittoria i rinati nel battesimo.

Sia lode e onore a Cristo, vincitore della morte,
al Padre e al Santo Spirito ora e nei secoli eterni. Amen.

Spirito di Dio scendi su di noi! Spirito di Dio scendi su di noi!

Genesi 21, 22-34

1. Condivisione a proposito degli atteggiamenti di Sara, di Agar e di Abramo; e dell'intervento di Dio.
2. Lettura gruppale personificata di *Genesi 21, 22-34* (*Narratore, Abimélec, Abramo*).
3. Osservazioni generali:
 - + Ancora, nell'insieme dei tre capitoli (Gen 20-22), il primo dei due temi ("Il Signore visitò Sara", cp. 20-21: la nuova astuzia di Abramo, la nascita di Isacco, il confronto tra Sara e Agar a proposito di Ismaele), si aggiunge una specie di epilogo, preparazione però di un avvenimento sconvolgente...

++ Di nuovo insieme Abimélec ed Abramo.

++ Da notare la coerenza di Abimélec.

++ Da riparare nella nuova presenza di Abramo dopo il suo silenzio durante la vicenda tra Sara ed Agar.

4. Per corriamo il cammino:

vv. 22-23: Abimélec ha coscienza di due fatti, che Dio è con Abramo e che questi ben capace di ingannare; e perciò, da uomo sempre pacifico (ricordare il cp. 20), vuole stabilire un patto con lui.

v. 24: Risposta positiva di Abramo.

vv. 25-26: Prima del patto scatta una possibile controversa su alcuni pozzi, vitali per greggi e persone: da notare il primo atteggiamento di Abramo, quello dialogante di Abimélec e, in conseguenza, il secondo di Abramo --- Attenzione all'acqua, onnipresente nella Bibbia.

v. 27: Di nuovo Abramo cede parte delle sue proprietà per via della pace; non dimenticare che si tratta di un nomade --- Di nuovo il tema dell'alleanza.

vv. 28-32: Le sette agnelle –quantità ed animali simbolici- servono a spiegare il nome della località, Bersabea, "il pozzo delle siete agnelle" o "pozzo del giuramento" (Gen 26, 15-33: nel ciclo di Giacobbe una spiegazione diversa per il nome; poi ci sarà il racconto della Samaritana in Gv 4).

v. 33: Abramo pianta un albero, gesto sacro, invocando al "Dio dell'eternità", uno dei nomi cananei per la divinità.

v. 34: Abramo ed i suoi sembrano finalmente in pace. Vivrà "per molto tempo" in territorio filisteo. I filistei però occuparono il paese di Abimélec dal 1200 a.C., quindi parecchi secoli dopo Abramo.

5. Per la riflessione personale:

+ Abramo ed Abimélec sanno che la convivenza tra i popoli è difficile, e anche Abramo sa che la sua elezione da parte di Dio non comporta dei vantaggi sugli altri uomini. Forse talvolta ho cercato di utilizzare la mia fede per qualche fine politico o economico?

6. Compito per casa:

- + Lettura riposata e orante di Gen 21, 22-34.
- + Note scritte sull'esperienza di alleanza di Abimélec ed Abramo.
- + Lettura previa di Gen 22, 1-24.